TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. J_MSS_0456

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

456

M. A. Laugier

Compendio della Storia di Venezia di Lausier =

Veneti antichi

I popoli Veneti sono, secondo non fallaci investigazioni, discendenti degli antichi Heneti, popoli dell'Asia Minore. Essi, dopo la presa di Troja, sotto la condotta di Antenore, vennero a stabilirsi sul mare Adriatico intorno ai colli Euganei e vi scacciarono gli abitatori, che col loro capo Reto si ritirarono nelle Alpi dette perciò Rezie.

I Veneti s'estendevano fino al Bresciano, quando irruppero nell'Italia i Galli Cenomani (regnava in Roma Tarquinio il Vecchio) e loro tolsero quella provincia; sicchè questa antika colonia divenne più ristretta. Per questa cagione i Veneti sempre furono contrarj ai Galli, e sempre si fecero dalla parte dei Romani. Questo anche è un motivo per cui si dicono i Veneti oriundi dall'Asia, negando essere essi, come si vuole da alcuni originariamente Galli. La Venezia non fu al certo coll'armi conquistata dai Romani, nè si sa il modo con cui passò sotto il loro dominio.

Veneti al tempo della caduta di Roma

Moltissimo ella ebbe a soffrire dall'invasioni successive dei Goti degl'Unni degl'Eruli e dei Longobardi.

Ma queste furono il motivo della fondazione di Venezia. Gli abitanti di terra ferma spaventati dalle frequenti discese de barbari si ritiravano a poco a poco nelle isole che costeggiavano l'Adriatico. I Padovani mandavano in queste isole i loro tribuni, e i Veneziani divenuti potenti vollero eglino stessi farseli ~~tribuni~~. Ma ~~tosto~~ presto divenne pesante il loro governo e ~~altro non~~ cercavano, ~~soltanto~~ essi che il loro privato interesse. Essi vennero aboliti, e si convocò per consigliare sulla forma del governo una generale assemblea della nazione in Eraclea, che era la più grande città. Cristoforo patriarca di Grado indusse il consiglio a fare un duce, che assistito da' tribuni governasse quelle isole.

Tribuni Padovani

Tribuni Veneti

I DOGI

(Questa storia de Dogi, sarà un elenco in cui si metterà ciò che fecero essi di più notabile. Incominciando fu nel 697.)

Paolo Lucio Anafesto fu il primo Doge fatto dal consiglio di Eraclea.

Paolo Lucio Anafesto

anni 18

Era esso nativo di quella città, ed ivi risiedetta, essendo il maggiore luogo.

Egli fece marziale e purgò il mare dai Schiavoni e fece costruire forti alle foci dei fiumi che sboccan nella Laguna.

Regnò poco più di 20 anni.—

Marcello d'Eraclea

Marcello Tegalliano d'Eraclea gli successe a regno in pace, morì dopo 9 anni di governo.

Orso Ipato

Orso Ipato o Console fu promosso al dignità ducale. Era di famiglia Illustre e d'un carattere guerriero tanto che, ad istigazione dell'Esarca di Ravenna Paolo e del pontefice Gregorio III° si portò, di concerto con Paolo che era andato per terra, a assediare Ravenna in cui erano i Longobardi, per mare con tutta la flotta de Veneziani. Riuscito bene poi tal fatto, ~~[illegible]~~ insuperbitosi, divenne gravoso ai cittadini, e fu ucciso nella propria casa. Regnò con molta gloria 11 anni.

I Veneti irritati per tal caso vollero abolita l'autorità ducale e fecero invece il Maestro de' soldati

Maestri de' Soldati

carica che durò 5 anni, in cui si cambiavano ogni anno magist[...]

seguenti furono I° Domenico Leo[...] Felice Cornicola, III Teodo[...] dosse Orso. IIII Giuliano Ce[...] vanni Fabriciaco che venne

Furono poi ristabiliti Dogi, e fu eletto Teodato figlio di Orso. Trasportò la sede in Malamocco, e fece costruire delle torre per munizij contro i Longobardi. In occasione che faceva una torre vicino a Brondolo un sedizioso, chiamato Galla, con una mano di congiurati aciecarono il doge, dicendo alla gente che fabricava quelle torri per poter tiraneggiare i suoi sudditi. Galla usurpò il trono, ma per un anno solo.

Teodato

Fu eletto doge Domenico Galbajo Monegario a cui furono dati due tribuni coi quali dovesse consultare sulle facende dello stato. Ma esso sdegnò di consultarli e non ne volle sapere, e commise ecessi, che sol può farli uno senza Religione e senza costumi. Esso fu scacciato, la scelta di un Doge era divenuta cosa importante.

Domenico Monegario

Maurizio d'Eraclea ebbe la pluralità dei voti, regnò 20 anni. Al suo tempo furono delle turbolenze fra Aquileja e Grado, ma tutto finì in bene. La città di Rialto volle avere un Vescovo, che si stabilì nell'Isola di Olivolo vicina a Rialto,

Maurizio d'Eraclea

questo primo vescovo fu Obeletto.
Al dogato di Maurizio si associò suo figlio Giovanni. Maurizio morì pianto dai tutti i suoi sudditi.

Giovanni

Giovanni solo rimase doge dopo la morte del padre suo. Finchè visse suo padre, era sempre stato obbediente, e non si potè scoprire in lui alcun indizio di malvagità; ma appena morto, si tolse la maschera e minacciò ai Veneziani il ritorno di un dominio tiranno. La pace con Carlo Magno fu l'unica cosa buona che fece. Aveva un figlio detto Maurizio il quale era buono, ma appena che fu associato col padre al ducato divenne simile al padre, sicchè tutti e due erano due mostri empii e libertini. Giovanni patriarca di Grado li rimproverava, ed era da essi odiato per questo. Il doge Giovanni volleva che fosse consacrato per vescovo di Olivolo un greco, ma il patriarca di Grado nol voleva, sicchè il giovane Maurizio andò con una truppa di sgherri da questo sant'uomo per ucciderlo, entrò in sua casa, e lo fece precipitare d'alto d'una torre.
I Veneti si sollevarono, ma i 2 dogi sedarono la faccenda, nominando successore dell'assassinato il di lui nipote Fortunato.

Avvenne in questo tempo che un vento d'Ostro portasse una sì strana tempesta, che le aque del mare si alzarono sopra tutta le isole.
A Fortunato però patriarca di Grado sempre stava a cuore la morte del zio, siunì con Obelerio di Malamocco, e stabilirono di abattere i due tiranni. Ma il doge scoprì la congiura. Obelerio si ritirò in Treviso, Fortunato andò da Carlo Magno. Pipino ned fiffimosse contro i Veneziani, e il doge Giovanni chiese soccorso da Niceforo rè d'Oriente. Avegnachè i nemici fassero per irompere sulle isole Veneziane, pure i due dogi continuavano nel vizio. Ma anch'essi dovettero in breve finirla. Obelerio fu proclamato doge chiamando con lui suo fratello Beato: e Fortunato ritornò nella sua Chiesa. Movendosi Pipino sempre più, i due dogi parlavano soltando di pace, perciò furono essiliati.

Obelerio

Non han tempo, i Veneziani di creare un altro doge. I Francesi sieno impadroniti della torre di Brondolo, di Chioggia di Palestrina di Albiola vicina a Malamocco erano per entrare in quest'ultima, quando un cittadino, Angelo Partecipazio, indusse i suoi concittadini a salvarsi in Rialto luogo più sicuro per la larghezza delle lagune.

Pipino disperò di prenderla per la fame,
a motivo dei molti fiumi che vi boccano ivi,
e possono portar vettovaglie.
Intimò la resa, e i Veneziani per tirar a
lungo mandarono ambasciadori a chier pace
con giuste condizioni, e Pipino lor disse, che
nello stato in cui erano non potevano chieder
pace, e che si pentiranno di averlo oltraggi-
ato. Partecipazio chiamava gente, allestì
una flotta, a cui diede per capo Vittore
d'Eraclea. La flotta di ~~Pipino~~ avea appro.
I gravi legni di Pipino, calando l'aqua,
restarono fermi nelle lagune, mentre
i Veneziani colle loro leggiera barche potevano
ovunque girarsi; essi trionfarono. Il re
francese si vendicò sulle isole che prima avea
prese e si ritirò verso Ravenna.
In questo modo finì una guerra, in cui tutto
minacciava ai Veneti un esito infelice.

Angelo Partecipazio

Angelo Partecipazio fu chiamato doge,
esso si mise a riparare i danni cagionati dai
Francesi fece un palazzo ducale uno per
il Vescovo, ebbe due figli Giustiniano e
Giovanni. In assenza del primo si associò al
ducato Giovanni, dispiacque all'altro questa
cosa, ma Giovanni gli cedè il posto volontieri.
Furono uccisi certi uni che tramavano
contro la vita del buon doge, che morì
dopo 18 anni di buonissimo governo.

Giustiniano Partecipazio

Giustiniano gli succede, esso avea
uno spirito mediocre e dilicata sanità
sicchè si associò con lui il fratello Gi[ovanni] [il]
quale [illegible]
[illegible]

In questo tempo avvenne la trasporta=
zione del corpo di S. Marco a Venezia. Ne
questo avvenne senza una astuzia; questo
corpo era in una chiesa d'Alessandria, la quale
fu ~~profanata~~ derubata dai Arabi, e perchè le ossa
di S. Marco non fossero profanate, i sacerdoti
di quella chiesa permisero a due mercanti
Veneziani di portar quel corpo nel lor patria
per trattava di fuggire dalle mani dei Saga
riseri turchi, e ~~fu~~ messo S. Marco in fondo di
una corba, e poi copertolo con erba,
vi si sovrapose carne di porco. I ~~[illegible]~~
Turchi hanno orrore per quella carne, sicchè
appena che la videro retrocedettero, e i mer=
canti condussero il ~~[illegible]~~ corpo di S. Marco in
Rialto, che aveva preso il nome di Venezia
ove fu accolto lietamente, e questo S. Evan
gelista di venne protettore della città con
S. Teodoro, ~~che~~ lo era prima.

Giustiniano morì, e gli successe il fratello Giovanni, che battè i pirati di Narenta. Uccise Obelerio che voleva far valere i suoi diritti. Un certo Caroso che desiderava usurpare il dogato venne acciecato e mandato in esilio. Alcuni disgusti del doge colla famiglia Mastalizia gli cagionarono la morte. Erasi portato un dì in Olivolo per assistere agli offici divini, quando venne preso, confinato in Grado ove morì di dolore. Giovanni Partecipazio I

Pietro Tradonico fu fatto doge; esso unì la sua flotta alla greca, per battere i Saraceni, ma fu vinto, essi penetrarono Pietro Tradonico

nel mare Adriatico, e furono detti pirati, i Narentini ... diede le
anche essi invogliarono di far contro le ...
navi della Rep: ma furono battuti. ...
In Venezia vi erano discordie intestine,
e il doge ingiustamente fu assassinato.

Orso Partecipazio

Gli succedè Orso Partecipazio vinse i Schiavoni con 30 navi, ma li trattò con troppa clemenza regnò 17 anni.

Giovanni Partecipazio II

Giovanni suo figlio divenne doge, esso giovine mosse contro i Saraceni che erano ad assediar Grado, e li fece fuggire. Fece, ingiustamente saccheggiare Comacchio, e rinunziò al governo essendo malaticcio.

Pietro Candiano I°

Gli fu dato a successore Pietro Candiano, che morì combattendo come un soldato contro i pirati Narentini.

Giovanni che prima aveva rinunziato al governo, lo ripigliò, ma sol per sei mesi, amando meglio di starsene tranquillo a Malamocco.

Pietro Tribuno

Pietro Tribuno fu eletto doge, diede una celebre battaglia agli Ungheri, che li fece retrocedere, regnò 23 anni.

Orso Badovaro

Orso Badovaro o Partecipazio gli successe, e un buon uomo, e si ritirò in un monastero

Pietro Candiano II°

Pietro Candiano II gli fu dato successore, figlio di quel che morì nella battaglia contro i Narentini.
Egli riprese le 12 spose Veneziane col bottino, che fatto avevano in Olivolo i Triestini.
I parocchiani di S. Maria Formosa che in questo lo avevano ajutato, ottennero che il doge col consiglio andasse nella lor parocchia ogni anno il dì della purificazione, e gli davano due capelli, 2 melarancie, 2 fiaschi di moscato.

In questo no Battei Corinachiesi, che si erano sollevati contro i Veneziani aveva=
zione di essi già ragione, e i pirati di lago
questi d'Istria. Morì dopo 7 anni di Dogato.

Fu eletto in luogo di lui al Ducato
Pietro Badovaro, che regnò 3 anni. — Pietro Badovaro

Gli fu dato a successore Pietro Candiano III,
figlio di Pietro II. Indusse i Marendini a — Pietro Candiano III
chiedergli la pace, e morì per il dolore
di avere un figlio ribelle, e che esigliato
faceva ogni male alle navi Veneziane.

Pure questo perfido figlio Candiano IV dopo morto
il padre fu fatto doge. Dapprincipio fu — Candiano IV
buono, ma dopo ripudiò la moglie, e sposò
Valdrada pronipote del re Berengario;
radunò una armata per ricuperare i
beni della moglie, gli andò bene questa
spedizione, ritornò in patria, divenne più crudele
ma fu ucciso dal popolo ammutinato.

Pietro Orseolo gli venne eletto per successore — Pietro Orseolo I Santo
dopo 2 anni di felice governo si ritirò
in un monastero, e dopo morte fu venerato come
santo.

Ebbe la pluralità dei voti Vitale Candiano — Vitale Candiano
fratello di Candiano IV esso pacificò l'impe
ratore Ottone coi Veneziani, si ammalò
e fece voto di far monaco se guariva, ebbe
la guarigione, e mantenne il voto.

Fu suo successore Tribuno Memmo — Tribuno Memmo
che rinunziò al governo dopo 14 anni
a motivo delle amarezze cagionategli dalle
discordie civili fra i Morosini e i Caloprini.

Fu dopo eletto Pietro Orseolo II celebre — Pietro Orseolo II°
nella storia, come colui che assoggettò a
Venezia l'Istria e la Dalmazia, e costrinse

i Narentini a chiedergli una pace, che esso, da vincitore diede le condizioni. Fu amico dell'imperadore Ottone, e degl'Imperatori d'Oriente Basilio e Costantino. I quali al figlio Giovanni del doge diedero in isposa una loro nipote. La peste entrò in Venezia morì di questo male Giovanni, poco dopo Maria sua moglie. Il doge poi gli sopravvisse e morì compianto da tutti.

Ottone Orseolo

Ottone suo giovane figlio fu acclamato da tutte le voci doge, distrusse Adria, che vantava diritto sopra il territorio di Loreo, vinse Mulcimiro re di Croazia, che credeva di vincere confidando nella inesperienza del doge. Ritornò trionfatore in Venezia dove Domenico Flabanico coi suoi partitanti entrò nel palazzo ducale rase la barba al doge e lo esigliò, credeva di succedergli; ma non gli andò fatta.

Pietro Centranico

Fu nominato doge Pietro Centranico, il popolo non era di lui contento, istigato dal patriarca di Grado lo confinò in un monastero. Domenico Orseolo stretto parente di Ottone voleva per questo titolo esser fatto doge, ma non gli riuscì.

Domenico Flabanico

Domenico Flabanico fu fatto doge e fece esigliare da Venezia la famiglia Orseolo e fece una legge con cui i dogi non potevano associarsi i figli al dogato. morì dopo 10 anni di governo.

Domenico Contarini

Gli fu sostituito Domenico Contarini che [illegible] ebbe che fare contro i ribelli Dalmati

cesso del resto regnò felicemente 26 anni.

Il popolo acclamò doge Domenico Silvio. Esso vinse i Normanni, ma dopo resto vinto; compì la chiesa di S. Marco. Dopo la sua morte si elesse doge Vitale Falier che finì le ostilità coi Normanni (circa l'anno 1090). — Domenico Silvio — Vitale Falier

Morì il Falier ed ebbe per successore Vital Michieli. — Vitale Michiel I

Qui cominciano le crociate, i Veneziani con 200 navi vanno in Asia ove posero Smirne a sacco ed altre città della costa. Il doge col re d'Ungheria manda un'una flotta in Puglia, che ritorna carica di spoglie. Vital Michieli dopo aver regnato 4 anni ebbe a successore Ordefalo Falier. 100 navi Veneziane andarono in Siria e ritornarono contentissime. La guerra dei Veneziani coi Padovani terminò con la pace. Un terribile fuoco e una innondazione abbattè Venezia; e bisognò riffabbricarla quasi interamente. Vinse Ordefalo gli Ungheri e mise a contribuzione la Croazia. Ma dopo restò anche esso vinto e ucciso. — Ordefalo Falier

Domenico Michieli gli succedette, esso ad istigazione di Baldovino re di Gerusalemme andò in Siria con 100 navi, vince in mare gli Infedeli e colle truppe reali va all'assedio di Tiro e lo vince ed ottiene un terzo della città, come si aveva prima stabilito

ritornando in Venezia saccheggiò le isole dell'Arcipelago perchè i vaselli dell'imperador Caloianni di Costantinopoli avevano ordine di fermare le navi Veneziane. Prese Modone di Morea e castigò le città di Dalmazia, e rientrò in Venezia senza aver perduto un solo vasello. Esso morì l'anno 1128.

Pietro Polani

Fu eletto in suo luogo Pietro Polani suo genero molto giovane che mandò una flotta contro i Pisani, ma papa Celestino II fece finire le ostilità. E le navi Venete che andarono in Oriente, ad istigazione di Manuele Comneno, vinsero i Normanni, e saccheggiarono il Regno Napolitano. Il doge doveva anch'esso portarsi con le navi in Oriente, ma cadde ammalato in Grado, ritornò in Venezia, ove morì pochi dì prima del ritorno della flotta trionfante.

Domenico Morosini

L'elezione che successe fu unanime a favore di Domenico Morosini, diede la caccia ai pirati di Ancona, e sedò alcune città d'Istria, esso governò con meno splendore dei predecessori, con più felicità e in pace.

Vital Michieli II

Gli successe Vital Michieli II, esso prese il patriarca d'Aquilea, che era andato a saccheggiare Grado, e dovette sottoscrivere ad un trattato lui disonorevole. Doveva mandare un toro e 12 porci ogni anno in Venezia, rappresentavano il patriarca e i 12 canonici che nel Giovedì grasso era fatto un spettacolo nella piazza di S. Marco. Nella sala poi del Palazzo si facevan diversi castelli di legno che rappresentavano i castelli dei signori Friulani che ajutarono Ulrico patriarca in quella spedizione, e si rompevano coi bastoni, tutto finiva col mangiarsi il toro e i porci. Manuel Comneno imperador Greco, mosse la guerra contro i Veneziani poi con essi si rappacificò, e volle che i navigli mercantili

essi ritornassero a frequentare i porti Greci,
ritornarono, ed oh! infame, ordinò che
tutti si prendessero. I Veneziani indispettiti
armano in cento giorni 100 galere volano
in Grecia, ove il buon Doge è ingannato
dai Greci, che gli dissero che l'imperador così
aveva fatto essendogli riferito che i Veneti
facevano contro i suoi interessi. Ambasciadori Veneti andarono a Constantinopoli
per trattar di pace, ma l'imperadore tirava
a lungo, ed essi rintornaro alle navi. Ahi
cosa videro, la peste infieriva, di 100
vascelli, 17 soltanto poterono appena ritornare
in Venezia. La peste si communicò a quella
città, il popolaccio corse al palazzo, e fu
ucciso il doge.

Diminuzione della autorità Ducale.

Si pensò allora a prendere misure che mettessero
il governo al sicuro da tali funeste scene.
La città fu divisa in 6 sestieri che dovevano
dare 470 consiglieri, per fare il gran consiglio
Fu stabilito, che questo Consiglio ogni anno
nominerebbe 6 consiglieri, senza dei quali
il doge non potrebbe far nulla.

Si elesse doge Orio Malipiero, ma esso
vi rinunziò dicendo che non era capace di un tal peso;
egli propose perciò Sebastiano Ziani. Sebastiano Ziani
Questi fu eletto doge, esso fece innalzare da
Nicola Barattieri Lombardo le 2 colonne
che ora veggonsi nella piazzetta di S. Marco.
Questo artefice ottenne che nello spazio
fra queste colonne, si potesse far ogni giuoco
anche proibito. Esso ottenne una celebre vittoria
contro le navi di Ottone figlio dell'Imperador
de' Romani Federico, il quale voleva

avere in suo mani papa Alessandro III che s'era rifuggiato appresso i Veneziani. Il pontefice diede al Ziani un anello, perche sposasse il mare, e fu stabilito che ogni anno il doge dovesse gettare un anello nel mare, in memoria di quel celebre avvenimento, in cui ebbero la superiorità nel mare. Ottone fu fatto anche egli prigione de Romani, e indusse il padre a far la pace col bandito pontefice. Venezia fu scelta a luogo di congresso fra il papa e l'imperatore, non fu mai dare spettacolo simile Alessandro III sulla porta della Basilica di S. Marco aspettava l'imperatore come questi lo vide egli si gittò ai piedi, il pontefice lo rialzò, si abbracciarono. Federico il [illegible] partì per la Lombardia. Alessandro dopo accompagnato dal doge Ziani andò in Ancona a Benevento, poi in Roma ove il doge si licenziò dal papa, che gli diede la benedizione, Egli dopo si celebri azioni morì.

40 Elettori in via di scrutinio alessero Orio Malipiero al dogato, quello che prima aveva rinunziato Esso mando una flotta in Siria, ed aspettava se non il suo ritorno, per rinunciare al dogato: la flotta ritornò vincitrice di Acri, e il doge si fece monaco.

Enrico Dandolo

Enrico Dandolo fu chiamato dal consiglio al dogato, esso era stato dal crudele Manuello quasi accecato, essendo ambasciatore in Costantinopoli al tempo del doge Vital Michiel II°. Maltrattò i Pisani, che cercavano di penetrare nel Golfo, ma Celestino III vi si mise di mezzo, ed impedì ulteriori inimicizie.

Movendosi una crociata in questo tempo in Palestina, i Veneziani furono scelti per condurla, però dovevano i crociati pagare 80 mila marche d'argento, ma i Francesi non avevano tanti dinari. Il doge anche da questo seppe trar profitto, e disse che loro rimetteva il resto

del debito se lo accompagnassero per andar contro Zara, che era in possesso del re di Ungheria. I Veneti coi Crociati andarono ad assediar Zara, ed essa fu presa. Il papa intanto mandava scomuniche, i Veneziani le sprezzavano come uno sforzo di autorità incompetente che si ingeriva nè fatti altrui. I Crociati coi Veneti presero il partito di muover guerra al greco Alessio usurpatore del trono, una parte dei Francesi si separarono dalle armi essi ed andarono in Siria. E il resto de essi coi Veneziani andarono verso la Costantinopoli per rimettere sul trono Alessio il giovine; Dandolo vecchio di 90 anni si mise alla testa dell'esercito. E però da notarsi che tutti i Crociati ebbero la assoluzione della scomunica. (Anno. 1203).

L'armata arriva a Scutari, lo sbarco a Costantinopoli costa sangue; i Greci scoccano freccie che cadono essendo i crociati tutti coperti di ferro, i Francesi per terra e i Veneti per mare assediano Costantinopoli essa cedette. Alessio l'usurpatore Alessio di notte fuggì si trasse di prigione il vecchio imperatore Isacco padre di Alessio. Questo giovane imperatore aveva promesso ai suoi liberatori una grossa somma di denari, ma non si trovava in stato di soddisfarli dapprincipio, e poi ad istigazione di un suo confidente apertamente si dichiarò contro i Latini. Essendo però ad Alessio andato male il tentativo di incendiare le navi nemiche, trattò di pace coi Crociati. Intanto si spargeva la voce per Costantinopoli, che l'imperatore andasse d'accordo coi Latini per dare in loro mano la città. Alessio chiese allora soccorso dai Crociati, il popolo suo fu avvertito corse al

palazzo dell'imperatore, e posto messo in prigione,
Murtzuffo suo perfido confidente è fatto imperatore,
e strangola Alessio. Il vecchio Isacco moribondo sentendo
in palazzo un tal tumulto muore.

I Crociati si avanzano una IIa volta verso Costantinopoli,
primieramente assaltarono la peggio, ma dopo rientra-
rono in Costantinopoli, e la notte sola fermò la strage.
Fu proposto di dare l'impero a Dandolo, ma
non tornava conto ai Veneziani, era anche troppo vecchio.
Baldovino venne fatto imperatore, e si fecero
le parti, ai Veneziani toccarono l'isole dell'Arcipelago
ed altri porti, metà di Costantinopoli, e comperarono
dai Francesi l'Isola di Candia. Patriarca di Costanti-
nopoli fu fatto Tommaso Morosini, che mentre
arrivava nella sua sede, seppe che Baldovino
era stato preso prigione dal re dei Bulgari e ucciso
in prigione. Una morte più dolorosa per i Veneziani
si fu la morte del prode loro Doge Enrico Dandolo
In tali cose la recente memoria dei gran servigii
del Dandolo invece di servir di ~~[illegible]~~ ragione di ampliare
le prerogative dei dogi, divenne il motivo di restringerle.
Furono nominati 6 correttori per vedere gli abusi
che fossero introdotti nel governo e darne avviso al Senato.

Pietro Ziani

Pietro Ziani figlio di Sebastiano fu eletto doge. Venne
mandato in Costantinopoli Marino Zeno col titolo di podestà
con 4 provveditori con un buon numero di galere,
ritornando in dietro il restro della flotta.
I Veneziani presero l'Isola di Candia che si voleva
opporre e mandavano a reggerla come Duca ~~[illegible]~~
Giacomo Tiepolo. Mentre i particolari istigati
dalla Repubblica conquistavano le isole dell'Arcipelago.

Intanto i Greci di Candia, ajutati dai Maltesi e Genovesi unirono i Veneziani, costringendo il Duca Tiepolo a ritornare in Venezia. Raniero Dandolo però scacciò i nemici e risottomise l'Isola, e fu stabilito di mandarvi una colonia di Veneziani. I Genovesi scacciati da Candia volle vendicarsi armarono 30 galere per andare contro la Repubblica. Venezia armò 9 grossi vascelli a cui diede per capo Giovanni Trevisan che in 3 combattimenti contro i Genovesi prese 24 galere. Gli affari dell'Imperatore Enrico successore di Baldovino andavano male. E il patriarca Morosini morì l'anno 1212. I Veneziani dopo molti ~~contrasti~~ riuscirono di avere un patriarca Veneto, non si sapeva qual scegliere tra il curato di S. Paolo in Venezia o l'arcivescovo d'Eraclea; intanto morì l'imperatore Enrico. La Rep: mandò una colonia in Corfù, e ricominciarono le antiche animosità fra Padovani e Veneziani.